GIOVEDÌ 23 NOV. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 277

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.00 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA per la pace d'Oriente

Le sedute di ieri
Il plebiscito e i confini
DELLA TRACIA OCCIDENTALE

LOSANNA, 22. — Un comunicato ufficiale dice: La commissione delle questioni territoriali e militari ha tenuto la sua prima seduta stamane alle 10.30. Essa ha comunicato lo studio delle frontiere della Turchia in Europa.

Ismet pascià a nome della delegazione turca ha rivendicato per la Turchia, giustificando tale richiesta, la frontiera del 1913 ed ha reclamato che venga indetto un plebiscito nella Tracia occidentale.

Su domanda del presidente Ismet Pascià ha dichiarato che fornirà ulteriormente i particolari necessari circa le frontiere della Tracia occidentale.

Il signor Venizelos ha esposto le ragioni per le quali la delegazione greca non accetta che le frontiere del 1913 e per le quali essa ritiene che le questione della Tracia occidentale non debba essere posta alla conferenza.

Ismet Pascià si è riservato di rispondere a queste osservazioni.

Il signor Nincic delegato del regno serbo croato sloveno facendo appello allo spirito di conciliazione delle delegazioni ha espresso lo augurio che la frontiera sia fissata alla Linea della Maritza in conformità della nota delle potenze alleate del 23 settembre con la smobilitazione di una zona da determinarsi da una parte e dall'altra della frontiera stessa dal Mar Nero al Mar Egeo. Egli si è dichiarato contrario alla proposta di indire un plebiscito nella Tracia occidentale e a qualunque modificazione del trattato di Neuilly.

Il signor Duca delegato della Romania si è associato alla dichiarazioni di Nincic. La delegazione bulgara sarà riunita nel pomeriggio alle 16 per esaminare la questione dell'accesso economico della Bulgaria al Mare Egeo.

LOSANNA, 22. — (Comunicato ufficiale). — La Commissione delle questioni territoriali e militari ha ripreso alle 16 la discussione cominciata nella seduta di stamane. La delegazione bulgara è venuta ad esporre le sue proposte circa l'accesso economico della Bulgaria al Mar Egeo. Lord Curzon, il signor Barrère ed il marchese Garroni hanno fatto conoscere i punti di vista dei lori governi sulle questioni sollevate durante le sedute del mattino e del pomeriggio.

La delegazione turca esprimerà le sue idee in proposito nella seduta di domattina. La prossima seduta avrà luogo alle ore 11.

Il contributo degli Stati Uniti
AI LAVORI DELLA CONFERENZA

LOSANNA 22. — La delegazione americana comunica alla «Agenzia Stefani» la seguente dichiarazione fatta ieri dall'ambasciatore Child primo delegato degli Stati Uniti nella riunione della conferenza:

«La delegazione americana desidera esprimere il suo senso di soddisfazione per essere associata coi delegati delle potenze componenti la conferenza di Losanna. Questo è il nostro pensiero e desideriamo sia reso noto alla conferenza ed al suo segretariato che questa è la nostra posizione. cioè quali rappresentanti degli Stati Uniti vogliamo essere inclusi nelle plenarie e nelle altre riunioni delle commissioni ed invitati a parteciparvi in eguali misure degli altri membri però non vogliamo diritto di voto nè prendiamo impegni nè vogliamo assumere presidenze, nè porre firme a patti o accordi. Questo è il contributo che la delegazione americana vuole portare alla conferenza

Il colloquio coi turchi

LOSANNA, 22— Ismet Pascià e il ministro di Angora a Roma Dieladeddin delegati della Turchia alla conferenza si sono recati a visitare lo on. Mussolini col quale sono rimasti a colloquio per circa tre quarti d'ora.

L'impressione della stampa inglese
MUSSOLINI HA GIUSTIFICATO TUTTE LE SUE SPERANZE

LONDRA, 22. — La «Agenzia Reuter riceve da Losanna: Negli ambienti diplomatici si crede che i negoziati prendano una piega favorevole e che i greci accettino condizioni soddisfacenti per gli interessi europei

Per quanto si riferisce all'on Mussolini si giudica che egli ha giustificato tutte le speranze che in lui erano riposte e si dichiara che il suo atteggiamento è stato quello di un uomo che desidera una sistemazione di solidarietà alleata.

Nella stampa della sera si rileva che la personalità e lo atteggiamento dell'on. Mussolini pare abbiano maggiormente impressionato i corrispondenti inglesi alla conferenza.

La «Pall Mall Gazzete» dopo un articolo sul primo ministro italiano ed i suoi partigiani fascisti gli dedica un articolo del suo corrispondente da Roma. L'impressione generale che si rileva dai titoli e dai sommari che precedono l'articolo editoriale è di ottimismo e si manifesta la speranza di una soluzione favorevole

Il fascismo ha salvato il paese dall'anarchia
DICE LA «MORNING POST»

LONDRA, 22. — La «Morning Post» nel suo articolo di fondo scrive: Numerose spiccate personalità sono comparse nelle conferenze fra le potenze durante questi ultimi anni, ma nessuna è più notevole di quella del valoroso italiano che rappresenta ora il suo Paese a Losanna. In Inghilterra, continua il giornale, non siamo bene al corrente del fascismo, ma ne sappiamo abbastanza per capire che le camicie nere hanno ritenuto che fossero necessarie misure rigorose per liberare il loro paese dall'anarchia ed hanno avuto il coraggio di applicarlo.

Importanti e franche dichiarazioni
del delegato del governo d'Angora
SULLA RIPRESA DELLE RELAZ. ITALO-TURCHE

LOSANNA, 22. — Il primo delegato di Turchia Ismet pascià ha ricevuto oggi i giornalisti italiani. Al colloquio hanno assistito anche Gelaleddin e Airf Bey delegato del governo di Angora. Ismet pascià ha espresso la vivissima simpatia che provano i turchi per l'Italia. I turchi, ha detto Ismet pascià, sono grati all'opinione pubblica italiana per aver mostrato sentimenti di amicizia verso la Turchia nei momenti più difficili ed oscuri per la Turchia. Tra la Turchia e l'Italia non vi è nessun contrasto di interessi, anzi gli interessi delle due nazioni sono paralleli.

Ismet pascià ha continuato dicendo che confida che le relazioni fra l'Italia e la Turchia nell'avvenire saranno più intime.

Interrogato intorno alla pace che si sta trattando, ha detto: Abbiamo propositi molto moderati. Il nostro programma è il medesimo che formulammo prima delle nostre vittorie. Sempre facemmo di tutto per evitare effusione di sangue e dopo i successi ci siamo fermati per dare tempo alla pace di arrivare. A Losanna ridurremo le nostre domande al minimo necessario alla nostra esistenza nazionale.

Circa i rapporti commerciali, fra l'Italia e la Turchia, ha detto che i reciproci interessi esigono la ripresa immediata di tali rapporti e la Turchia è pronta a riprenderli. Ismet pascià ha soggiunto che traversando l'Italia ha veduto con la più viva soddisfazione i grandi progressi fatti dall'Italia in tutti campi ed ha espresso il desiderio che i rapporti della Turchia con l'Italia sieno i più cordiali.

Il colloquio da lui avuto col presidente italiano on. Mussolini gli ha procurato vivissima soddisfazione. Noi abbiamo compreso, ha detto Ismet pascià, che ci trovavamo dinanzi ad un uomo grande, pieno di entusiasmo per il suo popolo e siamo sicuri che egli comprenderà ciò che la Turchia sofferse per la esistenza nazionale. Ismet pascià ha terminato inviando un saluto caloroso all'Italia.

Come l'on. Mussolini ha parlato
ALLE VEDOVE E ALLE MADRI DEI COMBATTENTI

LOSANNA, 22: — Oggi il presidente del consiglio on Mussolini ha ricevuto presentate dalla signora del console generale d'Italia a Losanna comm. Luchi e presenti il console stesso ed il console Guisi una rappresentanza delle vedove e madri dei combattenti italiani in svizzera che sono circa 250.

Esse hanno offerto fiori dai colori nazionali all'on. Mussolini che le ha trattenute in affettuosa conversazione per circa mezz'ora informandosi della loro condizione e di quella degli orfani. L'on. Mussolini ha detto« il Governo è deciso a fare tutto il possibile per provvedere alla sorte di tutti coloro che furono colpiti dalla guerra. Il pensiero dei morti per la patria è quello che dirige la azione dei vivi che sono al governo. Dio ed i nostri morti questo è il nostro pensiero che sempre ci ispira. E tanto più questo un dovere per noi del governo che tutti a cominciare da me siamo combattenti. Se potessimo largheggiare, i primi ad essere beneficati sarebbero coloro che soffrirono per la guerra. Ma il momento difficile sarà superato con la disciplina e col lavoro e gli italiani e gli italiani all'estero dovrebbero aiutarci in questa meta, sopratutto, coloro che diedero alla Patria la loro carne ed il loro spirito. Quest'anno dopo quattro anni per la prima volta il governo si è inginocchiato davanti alla tomba del milite ignoto. Quest'anno vi dirà se il governo sa il suo dovere.

La signora de Lucchi ha ringraziato l'on. Mussolini a nome delle signore che apparivano vivamente commosse dalle parole del presidente del consiglio il quale le ha pregate di comunicare i suoi ringraziamenti e i suoi sentimenti alle madri e alle vedove assenti. Infine la signora de Lucchi ha offerto al presidente alcune sue opere letterarie.

Il ritorno del pres. del Consiglio

Questa sera alle ore 23.30 l'on. Mussolini parte per l'Italia.

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo
sulle quesioni dell'Oriente

PARIGI, 22. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand. Il presidente del Consiglio Poincaré ha informato il Consiglio delle conversazioni avute a Losanna sulle questioni dell'Oriente col presidente del Consiglio italiano, con lord Curzon e coi delegati delle potenze balcaniche alla conferenza.

L'assorbimento e l'utilizzaz.
DELLA MILIZIA FASCISTA

ROMA, 22. — (notte per telefono): La «Tribuna» dice che il sottosegretario agli interni on. Finzi ha ricevuto il sottosegretario allo Pensioni on. De Vecchi e lo ha intrattenuto lungamente sulla organizzazione attuale dello squadrismo fascista esaminando le forme di parziale assorbimento e la utilizzazinoe delle legioni fasciste in un servizio regolare nazionale.

La «Tribuna» aggiunge che l'on Finzi ha poi trattato con l'on. De Vecchi, tutt'ora ispettore generale delle squadre d'azione, sulle misure e disposizioni da dottarsi perchè i fasci diano esempio di obbedienza alle disposizioni del governo circa l'assoluto rispetto alle istituzioni sindacali cooperative in genere.

La «Tribuna» dice infine, che l'on. Finzi ha pure conversato sui rapporti tra il fascismo e la sua attività di lavoro e il movimento di cooperazione svolgentesi nell'ambito nazionale.

Un' inchiesta sul funzionamento
DELLA REGIA GUARDIA

ROMA, 22. — (notte per telefono): L'«Idea Nazionale» confermando che il comandante del Corpo della Regia Guardia gen. De Albertis, ha domandato al presidente del Consiglio una inchiesta su tutto quanto riguarda il funzionamento disciplinare e amministrativo del Corpo, dice che l'on. Mussolini, pienamente apprezzando la portata dell'atto, ha affidato l'indagine al ten. Gen. Giardino.

Per la restituzione alle scuole
DEI SIMBOLI SACRI

ROMA, 22 — L'on. Lupi sottosegretario di stato per la pubblica istruzione ha diramato ai sindaci per il tramite dei provveditori agli studi la seguente circolare ed ha disposto che le autorità scolastiche provinciali curino la immediata rigorosa osservanza delle disposizioni in essa impartite:

Ill.mo signor sindaco. In questi ultimi anni in molte scuole clementari del regno sono stati tolti la immagine del crocefisso e il ritratto del Re. Tuttociò costituisce aperta e non più tollerabile violazione di una precisa disposizione regolamentare offende al tresi e sopratutto la religione dominante dello stato ed il principio unitario della nazione simboleggiato ed espresso nella persona augusta del Sovrano. Si fa pertanto formale diffida a tutte le amministrazioni comunali del regno perchè siano immediatamente restituite alle scuole che ne risulti no prive i due simboli sacri alla fede ed al sentimento nazionale

La S.V. vorrà prontamente assicurarsi delle disposizioni date al riguardo. Il sottosegretario di stato per la pubblica istruzione: firmato Lupi

Il commento d'un giornale cattolico

ROMA, 22. — (notte per telefono): Il «Corriere d'Italia» commentando la disposizione del sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Lupi, con la quale si fa obbligo ai sindaci di ripristinare nelle aule scolastiche da cui furono tolte le immagini del Crocifisso e del Re, scrive:

«Esprimiamo la nostra più viva soddisfazione per questo provvedimento e per il riconoscimento fatto per la seconda volta dal nuovo governo della religione cattolica come dominante.

L'esempio di Zara
trova imitatori

ROMA, 22 Il ministro delle Poste e dei telegrafi comunica: Riesce gradito portare a conoscenza del pubblico che oltre agli impiegati postali telegrafici di Zara anche quelli telefonici di Catania hanno pervenire al ministro la offorta di prestare giornalmente oltre l'orario l'obbligo regolamentare un'ora in più di servizio senza alcun compenso. Questi atti costituiscono insieme esempio di incitamento nonchè testimonianza vera e diretta dei sentimenti di patriottismo e di abengazione della classe impiegati postale e telegrafica e telefonica, pronta ad interporre il supremo interesse della patria, e quello individuale

Un comizio fascista a Trento
contro le autonomie
e per l'unità della provincia

TRENTO, 21 — In Piazza Cesare Battisti ha avuto luogo un comizio di protesta contro le autonomie delle nuove provincie.

Il comizio era indetto dalla Federazione fascista, con la adesione degli ex combattenti, dei nazionalisti e della Federazione Magistrale. Il rag. Razza a nome degli ex combattenti pronunziò un elevato discorso esprimendo lo scopo del comizio ed affermando che la recente riunione dei sindaci trentini sull'importante problema del decentramento amministrativo e la approvazione del loro ordine del giorno, non significa la volontà del popolo trentino

A nome della Federazione Fascista parlò il prof. Erner dicendo che i fascisti sono contrari ad ogni autonomia poichè essa intaccherebbe la integrità dello Stato, ed affermò che il governo di Mussolini darà presto alla Venezia Tridentina tutta la legislazione italiana. Hanno parlato quindi sul lo stesso argomento sostenendo tutti la identica tesi, altri rappresentanti dei legionari, dei nazionalisti, della lega dei contadini e della Associazione magistrale approvando un ordine del giorno, con quale si invoca la applicazione della legislazione italiana nelle nuove provincie.

Richiamiamo l'attenzione dei fascisti dell'occidente e dell'oriente del Friuli, su questo solenne comizio per la unità del Trentino dal Brennero a Mori — unità che è ritenuta indispensabile per la difesa prima di tutto del territorio e poi della lingua e degli interessi economici della porta settentrionale d'Italia.

Ci informano che forze occulte agiscono a Roma contro la unità del Friuli. E' doveroso che la milizia nazionale fascista della nostra regione faccia come quella di Trento; ammonisca il governo che la popolazione friulana — tranne pochissime eccezioni di individui interessati a specular colle autonomie per rodere più profondamente nel bilancio dello Stato — nella sua immensa maggioranza di NOVECENTO MILA ANIME — ottocentomila della provincia di Udine e centomila del goriziano —, VUOLE L'UNITA' DELLA PATRIA DEL FRIULI, COME NATURALE CONSEGUENZA DELLA VITTORIA che si deve ora compiere contro il partito popolare che ha alla testa un avanzo dell'Austria e contro il governo, quale esso sia anche amico, che per incapacità di comprendere, per debolezza o per opportunismo mediasse il rifiuto di questo ardente voto secolare.

Se ciò dovesse avvenire tutti i morti del Carso si leverebbero dalle loro tombe a gridare la parola che non scriviamo, perchè non possiamo credere che il ministero presieduto dall'on. Mussolini possa compiere tale mostruosa ingiustizia.

La Regina Madre ringrazia

ROMA, 22. — Agli auguri inviatile dall'on. Teofilo Rossi a nome del consiglio dei ministri quale ministro anziano nella assenza del presidente del consiglio dei ministri S.M. la Regina Madre ha risposto da Bordighera col seguente telegramma, «A lei in particolare il mio grato animo per gli auguri dei quali recava la affettuso espressione il gentile di lei telegrammi ed i miei cari ringraziamenti ai buoni colleghi di gabinetto, firmato Margherita

Clemenceau parla agli americani
nel Metropolitan di New-York
Il grande successo del suo discorso

NEW YORK 21, — Alla presenza di circa 5000 persone Clemenceau ha tenuto al Metropolitan Opera House la sua prima conferenza.

L'oratore è stato accolto da entusiastiche acclamazioni ed al canto della marsigliese e dell'inno americano.

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Yohn Davis ha presentato Clemenceau dichiarando che nessun uomo lavorò quanto lui per conquistare la Vittoria.

Ha quindi preso la parola Clemenceau, il quale ha dichiarato che non si era recato nè per conseguire uno scopo politico personale nè per dir male della Germania ma per confutare le persone che rappresentano la Francia come una nazione militarista.

Egli ha ricordato le due successive invasioni subite dalla Francia rilevando che nessuno accusava di militarismo quando i suoi soldati cadevano sul campo di battaglia. L'oratore ha dichiarato poi che egli non vuole la distruzione della Germania, la quale ritornerà la grande nazione di una volta ma vuole impedire di smembrare la Francia. Ha quindi affermato che la Francia non è capace di rinnegare il suo debito ma chiede non le venga impedito di poterlo pagare

Egli ha rilevato che l'America e la Inghilterra posseggono le migliori frontiere del mondo mentre la Francia ha quella peggiore poichè in cinquanta anni subì due invasioni. Accennando alle garanzie chieste dalla Francia Clemenceau ha poi osservato che l'America e l'Inghilterra sono riuscite ad averne di eccellenti rispettivamente con la soppressione della alleanza anglo giapponese e con la distruzione della flotta tedesca, mentre la Francia ha dovuto finora accontentarsi di vaghe promesse e provvedere a riparare col proprio denaro tutte le devastazioni prodotte dalla guerra che si scatenò sul suo territorio

L'oratore con parole commosse ha invitato l'America a collaborare per il ritorno della fiducia dell'Europa, esortandola a non chiudere gli occhi dinanzi alla Germania che si prepara in modo evidente alla rivincita.

Clemenceau ha ricordato la promessa fatta e non mantenuta dell'America e della Inghilterra di garentire la sicurezza territoriale della Francia ed ha terminato auspicando la ripresa di conversazioni fra l'America e le grandi potenze europee allo scopo di ristabilire buoni rapporti

Il discorso di Clemenceau è stato frequentemente interrotto da calorose approvazioni anche nei punti in cui si mostrò piuttosto severo verso la politica americana ed alla fine l'ex presidente del consiglio francese fra grandi ed unanimi applausi è stato vivamente felicitato dalle personalità ed autorità presenti

Il riconoscimento del nuovo Califfo

LONDRA 21, — Si ha da Costantinopoli che i membri della dinastia degli Osmanli e le principali notabilità di Costantinopoli si sono oggi recate al palazzo di Dolma-Bagdè dove Abdul ha stabilito la sua residenza per presentargli i loro omaggi

Un comunicato ufficiale parlando del nuovo Califfo gli dà il titolo di Sua Altezza essendo stato abbandonato il titolo di Sua maestà Imperiale La cerimonia che doveva aver luogo oggi è stata rinviata a venerdì. Alla fine della cerimonia il nuovo califfo rivolgerà al mondo mussulmano un manifesto invitando i fedeli a conformarsi ai precetti dell'Islam.

IL RICHIAMO DI REFET PASCIÀ

COSTANTINOPOLI 22. — In seuito ad una interpellanze svolta a porte chiuse relativa allamministrazione di Costantinopoli la grande assemblea nazionale di Angora ha deciso che Ienackeddyn pascià sostituirà Refet pascià come governatore di Costantinopoli.

Il nuovo Ministero germanico

BERLINO 22. — Il presidente del Reich ha nominato Cuno cancelliere.

Ecco la lista dei nuovi ministri: Giustizia economia Becher Hossen lavoro Brauns, approvvigionamenti e agricoltura Mueller, finanze Hawed tesoro Albert, Reichswehr, Gessler comunicazioni Kroener: poste Stingl Quanto al portafoglio dell'interno non è stata presa ancora una decisione definitiva: per quello degli affari esteri le trattative coi diplomatici proposti per questo portafoglio non termineranno prima di domani sera.

BERLINO, 22. — Il deputato alla Dieta prussiana Oeser è stato nominato ministro dell'interno del Reich.

Alla Camera spagnuola

MADRID 21. — (camera dei deputati) Si intrapprende il rapporto del generale Picasso sul disastro di Melilla del 1921. L'aula è gremita e affollatissime sono le tribune.

Il deputato socialista Pietro riepiloga i principali casi del rovescio insistendo sopra i fatti che secondo lui dovevano fatalmente trascinare al disastro che si è verificato.

La responsabilità dichiara il deputato non è solamente di ordine militare ma è più ancora di ordinepolitico.

Rimprovera il governo di allora di avere trascurato di porre rimedio ad uno stato di cose che esso non poteva ignorare.

Reclama che sia fatta piena luce sopra questo affare. Il paese egli dice che ha sopportato stoicamente questo colpo il più doloroso che è il più vergognoso della nostra storia. Domanda ed esige la punizione di tutti i colpevoli e responsabili chiunque essi siano. Pietro continuerà domani il suo discorso ed esporrà le responsabilità del generale Berengver.

Della Torretta presenta le credenziali

LONDRA, 22. — Il Re Giorgio ha ricevuto stamane al palazzo di Buckingam il nuovo ambasciatore d'Italia marchese Della Torretta.

SULLE RELAZIONI ITALO - JUGOSLAVE

Ciò che stampavano i giornali slavi
ai primi di novembre

Il giornale «Obzor» di Zagabria scriveva datà del 5 corrente:

Raramente si può trovare in un ambiente maggiore predisposizione per magnificare e bene fruttare gli avvenimenti siano essi anche di trascurabile entità, di quel che non sia ora la Italia. Tutto viene dall'alto, pomposamente e non importa chi sia l'autore e il mettitore in scena: la cosa principale è che la cosa comparisca alla ribalta: con accenti musicali e le acclamazioni della moltitudine non mancheranno. In questi momenti la psicologia latina si manifesta come a suo tempo nella arena della antica Roma. «Ponem et circenses» è il grido che eternamente entusiasma gli italiani. Pane e giuochi, lasciate che l'italiano si diverta egli per il momento dimenticherà il pane e colui che ne lo ha privato, anzi lo porterà sulle spalle.

L'italiano lo poserà su di un piedestalio e si inchinerà dinnanzi a lui. Ma subito si spegnerà la predisposizione carnevalesca e guai a colui che era stato portato in trionfo, perchè la stagione carnevalesca, durante la quale egli dominava le masse, sarà terminata e tra risi e beffe il Principe Carnevale sarà bruciato. I recenti avvenimenti in italia hanno tale carattere carnevalesco. Dopo la guerra la prima carnevalata fu Vittorio Veneto. La nazione era assetata di vittoria e questa frammista con gli accordi della lira di D'Annunzio, gli fu tosto servita nel piatto, dandogli il nome di Vittorio Veneto.. Per gli italiani non aveva importanza se la vittoria era stata veramente raggiunta ovvero se la fantasia la avesse costrutta: per essi la cosa principale è che la vittoria non è terminata ancora.

Principio fu la vertenza carnevalesca di Orlando dalla conferenza di Parigi, segui poi il carnevale comunistico rosso e la reggenza carnevalesca di D'Annunzio a Fiume In ultimo venne per ordine il carnevale fascistico che si è scatenato più violentemente dalle Alpi alla Sicilia.

La pregiata rivista «Echi e commenti» pubblicava all'articolo dell'«Obzor» la seguente nota del dott. R. Maryl:

«Questo breve quadro della psicologia italiana non meriterebbe di essere rilevato se non lo togliessimo dalle colonne del più serio e diffuso giornale jugoslavo e se non ci servisse di chiaro ammonimento. Poichè il giudizio che l'«Obzor» da degli italiani e del nostro spirito «carnevalesco» è quello che con maggiori e minori varianti da tutta la stampa iugoslava di questi giorni invasata da un vero furore isterico contro lo avvento del fascismo al potere. Incomprensione abituale e frequente calunnia sono i mezzi di cui si serve il giornalismo iugoslavo per giudicare di tutti i fenomeni politici italiani. Naturalmente non mette conto di prendere sul serio le grida di guerra del «Balcan» nè la volgarità del «Beodgroski Dnevnik» che nell'ultimo numero pervenutoci in un articolo editoriale, paragona molto seriamente Mussolini al brigante Musolino! Ma ci limitiamo a cogliere l'ammonimento che ci viene quotidianamente dalla stampa iugoslava la più autorevole e diffusa e cioè che a nulla servono i trattati e le convenzioni tra due paesi quando non muti lo spirito ostile e denigratore con cui la opinione pubblica e la stampa di uno di essi giudicano e criticano l'altro sino alla esterma tollerabilità.

Il comunicato ufficioso diramato in questi giorni dal governo iugoslavo per assicurarci che ha dato istruzioni alle autorità provinciali di trattare gli italiani della Dalmazia con lo spirito più benevolo, ci fa amaramente sorridere. Poichè in Italia ci si contenta facilmente di certe dichiarazioni ufficiali ostampate o fatte da uomini politici ma non si tien nessun conto di quel che sia lo «stato d'animo vero di un paese nei nostri riguardi».

L'«Obzor» insegni — poichè esso è l'organo delle classi intelettuali serbocroate — che le illusioni sono pericolose ed inutili e che se si vuol positivamente lavorare in favore delle relazioni italo - iugoslave bisogna guardare bene in faccia la amara realtà».

...e ciò che stampano oggi

Ieri un giornale di Trieste riferiva che qualche giornale di Belgrado era pieno d'entusiasmo verso il nuovo presidente del Consiglio e verso l'Italia.

La «Star Beogradski Dnevnik» diceva ieri: «La personalità più popolare in Italia, Mussolini, è diventato, dopo il suo discorso al Parlamento, il più popolare uomo di Stato in tutta l'Europa».

E, dopo aver riprodotto il brano del discorso in cui Mussolini parlava della saggezza dopo la vittoria, così dice:

«In tal modo può parlare un vero grande uomo, un grande ministro; così può parlare atraverso alla sua bocca, una nazione dalla mente grande e liberale, che sa cosa vuole e che sa vivere.

«Quando vinsero Lenin e Trotzki, cinque anni or sono, misero subito in vigore le mitragliatrici, le forche, le ghigliottine. Quando i nostri, nell'inverno del 1918, vinsero l'antico regime nel Montenegro, subito vennero distrutti monumenti storici e si profanarono in modo inqualificabile le immagini di S. Assilia Ostroski e i ritratti di Re Nicola.

«L'Italia ci ha fatto vergognare».

Le parole dei ministri

Il ministro degli esteri jugoslavo signor Nincic diceva al corrispondente del «Secolo» a Losanna che era molto contento di aver fatto la conoscenza personale dell'on. Mussolini, che gli ha prodotto la migliore impressione. Egli ha l'impressione netta che la fiducia reciproca tra i nostri due paesi si andrà rafforzando nel prossimo avvenire ed in una maniera molto rapida e concreta.

L'on. Mussolini interrogato dai giornalisti italiani sulla conversazione con Nincic, rispose con misura: «E' stato un colloquio interessante e forse anche conclusivo rispetto allo svolgimento ulteriore delle relazioni italo-slave. Nincic è un uomo di larghe vedute con il quale ci potremo intendere anche se la politica del suo paese per ragioni di ordine interno [illegible]

CRONACA DELLE PROVINCIE

La consegna della bandiera alle Scuole italiane a Tarvisio

Ci scrivono 21: (G) — Come annunziammo in una precedente corrispondenza, ieri in questa cittadina che sorge a guardia dei confini d'Italia, si svolse una delle più belle e commoventi cerimonie di patriottismo e di fede.

Dagli insegnanti di Trieste venne donato alle nostre scuole, che ormai si possono considerare assestate con saldi principi didattici italiani, un bellissima bandiera.

Il corteo

Il corteo iniziatosi dalla Sede della sottoprefettura si è recato alle scuole «Dante Alighieri» dove avvenne la cerimonia. La banda cittadina intuonando inni nazionali apre il corteo, seguono i bambini il corpo insegnanti le autorità, la popolazione tutta.

In una grande sala adobbata di tricolori entrano i bambini le autorità la musica. Tutti cercano un posticino ed ogni angolo viene disputato. Sul palco la signorina Maria Cacciadori, studentessa delle scuole normali di Trieste tiene il magnifico dono che con entusiasmo agita.

Ad un tratto il bisbilio determinato da quelle solite osservazioni ed acclamazioni cessa.

I discorsi e la consegna della bandiera

Il sig. cav. D'Ancona, presidente del la locale sezione della Dante Alighieri apre la cerimonia, e mentre con opportune parole ringrazia del tricolore portato da Trieste redenta a Tarvisio con quistata presenta il sig. prof Aielli, Direttore didattico di Trieste, incaricato della consegna della bandiera.

Il chiarissimo professore volgendosi ai bambini dice:

«Scolari d'Iaiia, miei piccoli amici, eccovi la vostra bandiera, ecco il simbolo sacro intorno al quale vi unirete per combattere le vostre battaglie. Non intendo dirvi di battaglie preparate con cannoni e mitragliatrici. Le vostre battaglie le dovrete prepare coi libri, perchè essi vi educano il cuore e vi fortificano la mente. La lotta da vincere è quella di sfuggire l'ozio, la turpe ignoranza e le passioni sfrenate

E' una lotta lunga e faticosa, ma con la costanza e la perseveranza ne riuscirete vittoriosi. Nulla avete da temere nel vostro cammino, quando avete delle condottiere brave come le vostre maestre. Le vosre coscienze devono essere immacolate come la vostra bandiera. Quale promessa in questo giorno? O Patria diletta in te il nostro Re, noi ti amiamo e ti ameremo sempre più forte. Bambini alzate la destra e gridiamo: Viva il Re Viva l'Italia!

Tutti applaudono la musica intuona la marcia reale, la bella bandiera spiegata viene agitata e tutti la guardano con occhi commossi perchè essa è sempre più bella, più fulgida.

La bandiera viene consegnata al prof. Poli Direttore della Scuola di Tarvisio, il quale pronuncia il seguente discorso:

«La commozione che opprime il mio attimo non mi permette, gentili signore e onorevoli signori, di esprimere quanto il mio cuore sente in questo momento, la gioia che tutto mi pervade al solo pensiero che sia a me toccato l'alto onore di ricevere in consegna questo simbolo sacro di amore a nome della prima scuola con sezione italiana di questo estremo di terra rivendicata alla Patria

Il magnifico dono che ella, signor Direttore offre a nome dei colleghi di Trieste a questa scuola, ha per noi un valore inestimabile, poichè esso ci dimostra ancora una volta la nobiltà di sentimenti di quella eletta schiera di educatori che seppe tener alta la fiamma della italianità nella gioventù quando il solo pensiero alla Patria era considerato come un delitto

Grazie di cuore a lei, signor Ispettore, rappresentante dell'ufficio scolastico regionale, valido collaboratore di quanto fu fatto per la scuola giuliana negli ultimi quattro anni, a loro tutti, rappresentanti e delagati. Vogliano essere interpreti presso tutti i colleghi di Trieste della nostra gratitudine. Ritornati alla bella città in riva al mare nostro rivolgano ancora lo sguardo a queste fredde valli, ad il loro pensiero corra a questi piccoli cuori che oggi palpitanti di gioia giurano di amare questo tricolore, simbolo di quella insegna gloriosa che seguendo la strada delle aquile romane, già venti secoli or sono, venne piantato sulle vette dell'alpe, al confine che natura segnò al la nostra bella Patria.

Grazie pure a lei, signor rappresentante del Governo, a lei signor capitano rappresentante di quell'esercito che con Vittorio Veneto segnò una fra le più belle e non certo la ultima pagina nel libro d'oro del nostro risorgimento, a loro tutti, gentili signore e onorevoli signori, per l'alto significato che la loro presenza dà a questa cerimonia nel giorno in cui con riverenza ricordiamo i natali di Margherita di Savoia, la Augusta sposa di Umberto il Buono, il cui cuore schiantato per la perdita dell'amato consorte non poteva trovare sollievo maggiore a quello di poter abbracciare i figli delle terre redenti. Ed ora mi sia concesso di imprimere il primo bacio su questa bandiera, bandiera che noi colleghi carissimi, consci della nostra missione, spiegheremo al venti nelle battaglie per la conquista degli ideali che ci concorrono per ispirare nella gioventù a noi affidata quell'amore al la patria che fu compagno fedele fino alla morte ai tanti martiri eroi del nostro risorgimento

Voi fanciulli, speranze della nuova Italia, Essa è vostra — Amatela e fatela rispettare, e se un giorno occorresse, offrite in sua difesa il vostro petto, la vita, e sarete benedetti.

Applausi coronano il discorso e la musica intuona «Giovinezza».

La bandiera viene consegnata ad un bambino della scuola elementare che pronuncia le seguenti parole:

«Che bella! Grazie signori! Grazie per me e per tutti i miei compagni. Questo dono ci è assai gradito. Noi ci ricorderemo sempre del pensiero gentile che loro hanno avuto per noi, e promettiamo e giuriamo di amarlo sempre questo sacro simbolo coperto ormai di cento gloriosissime vittorie.

Le parole del bambino sono quelle che più di tutte hanno toccato il cuore degli astanti. Tutti gli occhi sono umidi e qualcuno a stento riesce di trattenere il pianto, tale è la commozione.

Ai bambini vengono offerti dolci preparati in apposite borsette muticolori e mentre ai convenuti viene offerto un vermouth d'onore

Il banchetto

Alle ore 13. la sezione «Dante Alighieri» à dato agli ospiti un banchetto che con inappuntabilità venne servito dal proprietario dell'«Hotel Schanablegger». Ai rituali brindisi parole bellissime ebbe il sottoprefetto cav. De Beden.

Notammo le maestre di Trieste signorine Ferluga Nerina ed Eugenia Olivetti, Orsetti, Artico, Visentin, signora Feter Stefania, signorina Novak, Kollich, Rossi, Bradamante. Il Presidente onorario della «Società Dante Alighieri» cav. De Beden, il giudice dott. Marizza, signor De Galateo, prof Aielli, Ispettore scolastico De Vescovi ed altri di cui ci sfugge il nome.

Alla sera al circolo di lettura venne offerto un the e tutti godettero bellissime ore perchè la scelta orchestrina suonò con valentia

Ad allietare i convenuti concorse molto il signor Liberatore, Ispettore di Dogana che con voce veramente ammirevole cantò diversi pezzi d'opera

Le danze si svolsero con animosità fino ad ora tardi

Da MANZANO

Per finirla

Malgrado la scorrettezza di qualche frase verso gli avversari, per non venir meno alla nostra generosa imparzialità pubblichiamo la seguente lettera portataci dal signor G. Passoni per finirla davvero.

Leggo ancora, nella cronaca da Manzano del 19 corr., un articolo che mi riguarda e che è il colmo dell'imprudenza e della malafede.

L'anonimo, che tenta di celarsi nell'ombra deve avere perciò la coscienza ben sporca!) ricorre ad ogni mezzo per ricacciare ed affogare la verità che lo condanna, ma essa ritorna sempre a galla ed emerge e risplende maggiormente.

E la verità è che sua Eccellenza il Generale Riveri Comm. Mario, generale italiano, italianissimo, ora residente in Roma, ha dichiarato che il sottoscritto nè suoi tre mesi di trincea «si comportò molto valorosamente» e che durante la prigionia le sue azioni furono sempre «animate da forte sentimento patrio», soggiungendo: «egli ha bene meritato del Paese».

Queste dichiarazioni quindi non da «un bel fante» gli furono rilasciate ma da un eroico generale italiano, che nelle sue lettere non disdegna di appellare il sottoscritto col nome di «amico».

La verità è che alcun «buon servito» il sottoscritto s'è fatto rilasciare da comandanti austriaci, come si vorrebbe far credere.

Chi è meno ignorante o meno in malafede dell'autore dell'articolo sopra citato sa che cosa sia l'«YMCA» e sa pure che questa è un'Associazione di carattere internazionale, che ha le sue radici negli Stati Uniti d'America. Rappresentante della medesima era a Mauthausen un Von Aesch di Ginevra (e quindi di nazionalità svizzera) il quale rilasciò al sottoscritto un documento riguardante la sua opera in favore dei prigionieri italiani.

La verità è che il Direttorio del Fascio di Manzano ha riconosciuto in maniera già documentata il patriottismo del sottoscritto, anche se lo sleale avversario, non potendo ciò negare, con giochi di parole tenta di mettere in dubbio tale riconoscimento e per quanto al di sopra dei partiti permanga l'evidenza dei fatti.

Del resto del suo patriottismo come uomo privato il sottoscritto riconosce un solo giudice: la sua coscienza.

Come uomo pubblico riconosce per giudice esclusivamente la sovranità popolare che si esercita coi suffragi.

Il sottoscritto ha il torto di avere dette troppo dure verità a certi messeri di Manzano; ha il torto di avere, nelle ultime elezioni amministrative accettato di far parte della lista popolare, raccogliendo il maggior suffragio di voti; ha il torto di avere a suo tempo sostenuta una polemica per reclamare un maggiore interessamento della Amministrazione comunale in favore della scuola; ha il torto di avere allora lamentato che le singole aule scolastiche fossero sprovviste del Crocefisso e dell'augusta effigie di Sua Maestà il Re d'Italia; ha il torto di avere sostenuta un'altra fiera polemica contro il ballo sulla memoria dei Caduti per la Patria; ha il torto, di non pensarla come certuni, che pretenderebbero di essere della «parte sana» del paese, mentre non sanno dove stia di casa la rettitudine e l'onestà.

A questo si riduce l'antinazionalismo, il disfattismo, il leninismo ecc. ecc. del sottoscritto.

Si ricordi l'anonimo che condotta antinazionale, disfattista ecc. ecc. la ebbero coloro che durante la guerra invece di compiere il proprio dovere in trincea, preoccupandosi solo della propria pellaccia e non del grave pericolo in cui versava la Patria, non pensarono ad altro che ad imboscarsi ed a godersi la vita: ne sa egli qualche cosa?

Ed ora continui pure a combattere con le sue armi sleali il sottoscritto, il quale ne guadagnerà vieppiù nel lavore e nell'affetto del buon popolo manzanese.

G. Passoni

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ancora sul Teatro

Ci scrivono 21: — Quantunque una parte della cittadinanza abbia apprezzato la buona iniziativa della Società Filarmonica in merito alla assunzione e gestione per un dato periodo del nostro Teatro: malgrado continue siano le pressioni in favore di parecchi volonterosi amanti di Tersicore, la presidenza del Teatro stesso, dorme nei sonni più placidi e non risponde alla chiamata

La colpa non è tutta sua, ma anche di buona parte dei propritari dei palchi «proprietari per modo di dire», in quantochè da circa sei anni non versano il canone dovuto, sia perchè non hanno forse interpretato la buona iniziativa, sia perchè non lo vogliono comprendere.

Sembra incredibile, ma purtroppo oggi si riscontra e specie nella nostra S. Vito che alcune «buone e brave testoline» cerchino far tramontare ogni idea d iniziativa sana e buona.

Che cosa si aspetta ancora? Vogliono i sig. soci, signori palchettisti che si adoperifi o si usino modi più coercitivi?

E' d'uopo e teniamo a dichiararlo agli egregi palchettisti e a chicchesia che la Società Filarmonica non è spinta da una ingorda speculazione come qualcuno potrebbe credere: niente af fatto: siamo in grado di affermare che la Filarmonica retrocederà immediatamente all'ardua impresa, qualora la Società del Teatro, o qualsiasi altra persona fosse per ripristinare il Teatro stesso e ridurlo in condizioni da funzionaree dare degli spettacoli come oggi si conviene e si vuole

Sappiamo che la Società Filarmonica ha fatto quel passo puramente e semplicemente per dare incremento al la musica, all'arte, senza sotto intesi di sorta, per far godere alla gentile San Vito degli spettacoli come quelli di un tempo dei quali ne andava superba

Vogliamo sperare che in considerazione delle esplicite dichiarazioni sumentovate, la presidenza attuale del nostro Teatro si risvegli, riscuotendo dal letargo i signori palchettisti, e dia presto quella esauriente disposta che da tempo si attende.

Cose di utilità pubblica

Nelle ultime sedute della Giunta Comunale, finalmente venne fra le altre trattata la sistemazione del servizio ostetrico che da oltre due anni circa era in pendenza, concedendo il meritato riposo alla nostra vecchia e amata Levatrice Signora Gini Antonia, la quale da oltre 50 anni prestò l'opera sua sapiente e zelante in pro delle sofferenti; al suo posto fu provveduto con un interim che ha dato affidamento del buon proseguimento del servizio stesso.

In seguito alle proposte di ampliamento delle scuole di disegno ora davvero inadatte e insufficienti per il numero degli iscritti, si è stabilito di usufruire dei locali occupati sino a tutt'oggi dal magazzino annonario che con la libertà del commercio, non ha più ragione di esistere, per l'ampliamento della scuola stessa, mettendo così in grado il professore addetto di poter maggiormente esplicare l'opera sua.

Furono rinnovate le divise delle guardie e dei messi comunali, fruste dal lungo uso.

Fu presa in giusta considerazione la domanda della restaurazione e ampliamento del pubblico macello.

Sull'orologio pubblico

Si sperava che dopo eseguite le necessarie riparazioni all'orologio della torre, questo avesse a segnare l'ora esatta e che i rintocchi della campana effettivamente rispondessero alla segnalazione delle sfere.

Viceversa siamo alle solite. Ai quarti suonano le ore e alle mezze suonano i quarti, di modo che accade una confusione inspiegabile e chi non possiede orologio è costretto a constatare de visu quali ore sieno non potendosi fidare con le segnalazioni della campana.

Ma che proprio a S. Vito anche lo orologio debba andar male?

Quante furono le spese sostenute malamente, mentre in una volta sola, con artefici adatti s i poteva ottenere quello scopo che purtroppo oggi siamo lontani dall'avere?

Ritorneremo se del caso, ancora sull'argomento non mai abbastanza trattato.

Da CIVIDALE

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Sabato 18 corr. colla massima disciplina, presso questa sezione del Partito Nazionale Fascista, si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Vennero eletti i seguenti fascisti: Avolio Enzo — Fachini Gaetano — Gabrio Gabrici — Lamarca Domenico — Periz Vincenzo — Rizzi Alfonso — Rabotti Gildo — Zuliani Antonio.

Dopo efficaci e patriottiche parole del Segretario Politico signor Rizzi Alfonso e la relazione finanziaria svolta dal signor Gabrici Gabrio, la assemblea, inneggiando all'Italia e al Fascismo si sciolse.

Da LESTIZZA

L'inauguraz. della Sezione del Fascio

Ci scrivono 20 (rit.): — Domenica ebbe luogo l'inaugurazione del Fascio del Comune di Lestizza e la consegna del gagliardetto agli squadristi.

Intervenne in rappresentanza del del Direttorio dei Fasci di Udine il sig. Ravazzolo e Bazzi Comandante la Coorte, con la squadra «Salvato». Mandarono pure una rappresentanza con gagliardetto il Fascio di Pozzuolo e quello di Talmassons.

La cerimonia della consegna del gagliardetto che fu fatto dinanzi al pilo recentemente inaugurato a Lestizza a ricordo della Vittoria, riuscì magnifica e commovente.

Il grande tricolore del pilo si spiegava sotto una leggera brezza vibrante di fede italica.

Le squadre, di cui quella di Lestizza assai numerosa e bene inquadrata si schierava sull'attenti quando il signor Ravazzolo prende la parola, e lo mantengono per tutto il tempo del discorso.

Rilevante il concorso di popolo, specialmente da parte delle frazioni, ed il Consiglio Comunale, quasi al completo. Dopo la cerimonia la banda di Lavariano intuona tra gli applausi il «Giovinezza».

Dopo la cerimonia le squadre si recarono a Sclaunicco per il rancio, poi inquadrate e inneggiando al Fascismo portarono il ritmo della loro fede attraverso tutte le frazioni del Comune in una rapida sfilata, vivamente acclamate.

Quindi su camion si recarono alla adunata di Codroipo.

La festa che ebbe un carattere oltre che italianissimo anche sportivo impressionò favorevolmente queste popolazioni.

Da TARCENTO

A proposito del commissario del magazzino annonario mandamentale

Ci scrivono 21: — Alla lettera sconclusionata dell'avv. Annibale Botto dove appare la capacità dell'autore non soltanto di far fesserie, ma anche di scriverle.

Egli dice che gli facciamo dell'inutile propaganda. Sarà; ma intanto è stato utile averlo messo nella sua vera luce di speculatore senza scrupoli.

In quanto poi al fatto che egli è quello che è ha ragione, poichè gli stipendi di commissario del comune e del magazzino li ha riscossi e tutto il pubblico sa quanto li ha lavorati.

Il Direttorio del P. N. F.

Cucina Economica Popolare

Alla Cucina economica di Tarcento pervennero le seguenti offerte cittadine:

In morte di Del Negro Stefano: Mosca cav. Giulio L. 3, Ditta Azzolini 5. Rovere Giovanni fu Pietro 3. Locatelli Luigi 2. Bernardis Guglielmo 5.

Famiglia Del Negro Stefano in memoria del loro genitore L. 15.

In morte di Luigi Bearzi: Goi Pietro L. 5. Marcuzzi Francesco 5. Rovere Giovanni fu Pietro 3, Sig. na Rita Pontelli L. 2. Mosca cav. Giulio 3. geom. Aldo Morgante 10. avv. De Monte Arturo 5.

In morte della signora Elisa Beltrame: Rovere Giovanni fu Pietro L. 3. cav. Giulio Mosca 3. geom. Aldo Morgante 5.

Rovere Giovanni ha versato L. 5. in morte di Franz Domenico di Magnano.

Il Consiglio di amministrazione porge sentite grazie.

Da MEDUNO

Festeggiamenti pro Asilo

Ci scrivono 20: — Ieri con un tempo discreto hanno avuto luogo i festeggiamenti pro Asilo infantile che dovevano farsi il giorno 29 del passato mese e rimandata causa il tempo.

Molto concorso di gente dai paesi vicini ha contribuito maggiormente al miglior esito della festa di beneficienza, Alle due pomeridiane ha avuto inizio la corsa in bicicletta sul percorso, Meduno Spilimbergo, Toppo Meduno ed è arrivato primo il signor Luigi Miani di Sottomonte. Venue poi la corsa al Chiampuz (Meduno, Chiampuz Meduno) ed arrivò primo il signor Schinella Enrico. Seguirono le corse nei sacchi

Alle quattro cominciò la estrazione dei 258 della loteria pro Asilo che si protrasse fino alle 7 fra liete risate del numeroso pubblico, e soddisfazione impressa nel volto dei vincitori.

Così con un incasso soddisfacente, i primi fondi per l'asilo sono raccolti, certo non bastano e molto resta ancora resta da fare ma con la buona volontà di tutti e col concorso del Governo è fuori dubbio che presto anche l'asilo, per Meduno sarà un fatto compiuto.

Ponte sul Meduna

L'ultimo arco del ponte ferroviario della Pedemontana, sul torrente Meduna, è chiuso, e gli operai tutti che presero parte ai lavori, insieme coi capi tecnici, e dirigenti tutti, domenica prossima si riuniranno a banchetto in Cavasso Nuovo per fare il tradizionale «licof»

Prenderanno parte circa trecento operai e sarà presente alla festa anche il valentissimo ingegnere capo della ferrovia Pedemontana signor cav. Pallavicini che ha saputo cattivarsi le generali simpatie.

Da MAIANO

Funebri

Ci scrivono 21: — Domenica 19 corr. all'Ospedale di Udine, dopo una lunga e penosa malattia cessava di vivere la signora Casasola Santa nata Bortolotti, madre del vice segretario del nostro Comune.

La notizia destò in paese una profonda impressione, poichè la estinta era amata da tutti per la sua grande bontà: ed una folla enorme volle seguire oggi nell'estrema dimora la salma che da Udine venne per mezzo di un automobile trasportata a Maiano

All'amico Efrem Bortolotti, così duramente colpito ed alla famiglia tutta le nostre più sincere condoglianze

Da S. PIETRO AL NATISONE

Comitato Distrettuale Pro Monumento Caduti di Guerra

La R. Scuola normale per onorare la memoria del compianto prof. Giovanni Forni ha rimesso, nel trigesimo della sua morte lre 60.

In morte del benemato signor Strazzolini Antonio versarono i seguenti signori: cav. Giuseppe Sirch lire 25 — La direzione della Banca di S. Pietro L.25 il cav. dott. Geminiano Cuvacaz L.20, rag. Carlo Quarina 10 Pervenne ro inoltre in morte della signora Birtig Angelina nata Bellida lire 25 offerte dal cav. Giuseppe Sirch e lire 25 dalla Banca di San Pietro.

Con gentile pensiero il consiglio direttivo della Cooperativa di lavoro degli ex Combattienti delle Valli di San Leonardo ha elargito a pro del monumento la cospicua somma di L. 300 —.

Il Comitato porge agli oblatori i più vivi ringraziamenti e si compiace notificare che valenti artisti friulani quali gli architetti Mistruzzi e D'Aronco stanno lavorando perchè il monumento riesca un vero capolavoro di arte degno di omaggio ai gloriosi martiri del la Slavia nostra.

Da CORNO DI ROSAZZO

Una Sezione del Fascio

Ci scrivono 22:— Invitato da un gruppo di paesani, il segretario politico del fascio di Manzano, rag. Luigi Piva, ha tenuto domenica 19 un pubblico comizio ed ha parlato sul tema: «Italia e fascismo»

Il numeroso pubblico raccolto nella sala del signor D'Osualdo «Ai quattro Venti» ha applaudito ripetutamente il giovane oratore che, con brillante e felice parola ha illustrato tutta la azione e tutte le finalità del Partito Nazionale fascista.

Nella stessa sala sotto la direzione del rag. Piva si è formata poi una nuova sezione del fascio con parecchi elementi.

Il nostro grazie al signor Piva che con tanta alacrità si prestò per le sorti del fascio in questi paesi ed il nostro augurio alle nostre giovani camicie nere.

Da PORDENONE

La «Serenissima»

Ieri sera alla Trattoria «La Rotonda», condotta dal sig. Boscariol Angelo, ebbe luogo la cena di circa 70 coperti per la nomina delle cariche della Società «Serenissima» fondata circa 25 anni fa.

Venne riconfermato a presidente il signor Ortiga cav. Vittorio a maggioranza di voti.

Il Presidente pronunciò un vibrante discorso terminando con un entusiastico al Presidente dei Ministri, on. Mussolini, Eja! Eja! Alalà!

La grave disgrazia d'un portalettere

Ieri sera il portalettere del Corso Garibaldi, Benuzzi Giovanni, figlio del procaccia che fa servizio alla stazione, terminato il suo servizio di posta, pensò di fare una gita in motocicletta. Fatalità volle in via Michelangelo Grigoletti per evitare un ragazzo che attraversava la via, andò a sbattere contro una carrozza riportando parecchie contusioni e la rottura della gamba destra. Trasportato all'Ospedale, fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Da LATISANA

Per un'elezione che non ha trovato il favore della cittadinanza

Ci scrivono 22 corr.: — Il Consiglio Comunale convocato per oggi, dovette essere rimandato, e con una modificazione all'ordine del giorno là ove si diceva:

«Elezione a cittadino onorario di Latisana del cav. Tancredi Ricca».

Le camicie nere, mobilitate per l'occasione, si opposero a tale deliberazione, perchè trovarono esagerata la ricompensa pur riconoscendo nel cav. Ricca meriti grandissimi.

Tra Fascio e autorità venne così sciolta la vertenza col plauso dei cittadini che sono concordi nella esagerazione commessa dall'autorità comunale, e che si augurano vedere altrimenti compensato l'egregio cav. Ricca.

Da REANA

Elezioni

Ci scrivono 13: — Ieri a Zompitta venne eletto un consigliere comunale per sostituirne uno decesso nell'estate scorsa.

Quattro erano i candidati e riuscì eletto con grande maggioranza il signor Comello Giuseppe di Antonio.

Va rilevato poi che il neo eletto è di sentimenti patriottici e fascisti. Appena saputo l'esito i zompittesi si diedero a manifeste espressioni di contentezza, perchè il sunnominato eletto è del tutto contrario all'altro consigliere della frazione, quest'ultimo don Valentino Pagani....

Da CORMONS

La Banda Sociale

Ci scrivono 20: — A Mariano, che in occasione dell'inaugurazione del nuovo edificio della R. Scuola industriale ebbi ad assistere al concerto in piazza del paese ieri alle 14, ha una banda pari a quella di una città.

Il programma svolto ebbe un vero successo, in presenza di numeroso pubblico che applaudiva ogni pezzo.

La banda, composta di 30 suonatori, tutti bene affiatati e disciplinati è di-

Consorzio Ledra-Tagliamento.

AVVISO D'ASCIUTTA

N. 521 — Udine, 21 Novembre 1922

Per lavori improrogabili, verrà levata l'acqua dal canale di Circuito della Città, e da quelli di Castions, S. Maria e di Trivignano, dalla mattina di mercoledì 29 corr. alla sera del mercoledì 6 dicembre p. v.

La Presidenza

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

retta dall'instancabile maestro signor Michele Pompadia.

In occasione di feste patriottiche più volte fu chiamata anche a Cormons, dove non esiste un corpo bandistico e, non dimentichiamo, che anche per la visita dei Sovrani il 21 Maggio scorso, a Gradisca, fece ottima figura.

Onore a chi spetta e bravo maestro.

DA GORIZIA

Un altro esempio di patriottismo degli avventizi statali goriziani

Ebbe luogo qui ieri, una numerosa assemblea dell'Associazione Apolitica fra il Personale Avventizio Statale addetto alle Ricostruzioni nella Venezia Giulia. Fu deliberato all'unanimità la trasformazione dell'Associazione in Sindacato Nazionale con un ordine del giorno in cui il personale riafferma la propria fede negli alti destini della Patria e la ferma volontà di contribuire efficacemente alla ricostruzione nazionale.

Fu inviato il seguente telegramma alle LL. EE. Giuriati e De Stefani:

«Assemblea Associazione Apolitica personale avventizio statale addetto ricostruzioni Venezia Giulia riunita Gorizia 19 corrente delibera trasformazione organizzazione in Sindacato Nazionale e rinuncia diritto riconosciuto dicasteri Roma rimborso ritenute pagate primo semestre 1922 modesto contributo e seguo ferma volontà contribuire al risorgere della Nazione. — Firmati: BELLOMI, DI MAIO, MICHELAZZI».

Da MONFALCONE

Pro danneggiati di Falconara

Ancora una volta, Monfalcone, che seppe dolori e disastri, non dimentica nella sfortuna, i miseri di Falconara: la sottoscrizione, per cura del presidente del Consorzio sig. Marco Pinazza ,a cui si deve la filantropica iniziativa, come si vede è rilevante e, noi sentiamo il dovere di portare a conoscenza di tutti ,la generosità di Monfalcone.

Ecco la lista:

Primo Consorzio Monfalconese fra danneggiati di guerra L. 800 — Cantiere Navale Triestino 500 — Municipio di Monfalcone 200 — Pinazza Marco 50 — Dott. Anversa Umberto 25 — Banca del Friuli, Succ. di Monfalcone 100 — Impresa Catena 50 — Ernesto Garbarini 20 — Salvatore Trevisan Costruttore edile 25 — Carlo Lenzar 25 — Nobile Antonio 5 — Riccardo Fabris 20 — Brumat G. 5 — Giuseppe Pizzignach 10 — Geom. Bianchi 20 — Debiasi Clementina 25 — Sandri Lodovico 10 — Montani Medardo 10 — Pace Domenico 30 — Brun Antonio 10 — Officine Grafiche Monfalconesi. Passero 100 — Franceschetti Giovanni Battista 5 — Ricavato Ballo 22 ottobre c. a. 422.40 — Russian Silvio 10 — Grigolon Bortolo 5 — De Carli Giovanni 10 — Peretto Leonardo 5 — Antonio De Rosa 15 — Ginetti P. 10 Guido Cobatti 10. Fraelli Trovagli 5. Lovrich Antonio 10, Bortolani e Montegnacco 25. ing. Janovitz (Adria Soda 10. ing Lod Keller 10. rag. A. Petronio 5 M Pozzi 5, N N 1 Simonetti Teodoro 3, Gregoretti 5, N N 5, N. Brossovic 5 Muller 5 — N. N. 5 — Sailer 10 — Ingegnere Louscher5 — Giuseppe Mazzoli 10 — Giuseppe Stacul 10 — Giovanna ved. Stabile 5 Anzichi Italo 10, Giovanni Lui 10, Manzoni Teresa 5, G. Gratton 5, Schumse Amalia 2, Ugo Anzichi 15, Mario Zanolini 5, Candotti 5, Battistutta Giovanni 10, Bandera 10, Ferruccio Peteani (Cinema Italia) 10, Luigi Prandi 5, Rofiolo Simonetti 5, Francesco Pellizzoni 10, Costantini Andrea 10, Brun e Zambon 50, N.N. 5, N.N. 5, Toss Giuseppe 10, Davanzo Aristo 10, Impresa Spaini 100 Giovanni Martinelli 10, Zanolla Francesco 10, Portelli e Comp. 10, Verzegnassi Ferdinando 10, Luigi Marcor 50, Battistin Vinvenzo 15, Carlini Ferdinando 5, Spadarotti Santa 10, De Bortoli Giuseppe 10, Cooperativa «Eletta» 50, Ungaro e Caravaglio 25,

Totale lire 3168.40.

Da GRADISCA

Bicicletta che prende il volo

Ci scrivono 21: — Mentre il sig C. de Cosulich stava nell'Albergo al Friuli raccontando i prezzi dei legnami di questi ultimi giorni la differenza del cambio e della valuta nell'atrio la sua bicicletta prendeva il volo per ignota destinazione.

Fu fatta denuncia ma a quanto consta in pochi giorni questa è la quindicesima denuncia per furto di biciclette

Colpi di rivoltella che non causarono che dello spavento

Nella notte di sabato a domenica il signor Francesco Cantarutti udì dei colpi alla sua porta di casa e subito dopo dei colpi di rivoltella indirezione della abitazione del suo inquillino prof. Valdemarin . Per fortuna non causarono alcun danno all'infuori di una buona dose di paura provata da tutti gli inquillini di detta casa.

Grande serata di beneficenza pro mutilati all'8.o volante

La ditta Vittorio Campo con nobile iniziativa, ha deciso di devolvere a beneficio dei mutilati tutto l'incasso che sarà ricavato nello esercizio della emozionante ferrovia aerea dalle ore 10 alle 22 di questa sera.

La cittadinanza avrà quindi occasione di divertirsi ad un tempo e di fare opera buona a favore della benemerita Associazione Mutilati.

Noi ci auguriamo che il concorso di gente sia tale da realizzare una cospicua somma che vada a beneficio di quanti hanno diritto alla affettuosa simpatia e all'appoggio di tutti.

Direttive e programma per la Mostra di Monza

Il Comitato Friulano per la Mostra Biennale Internazionale delle Arti Decorative di Monza ci prega di pubblicare le seguenti direttive che dovranno guidare i partecipanti alla prossima Mostra che diventerà un avvenimento di grandissima importanza artistica dato anche i nomi che costituiscono le Giurie di accettazione.

« Le esposizioni che il Consorzio Milano-Monza-Umanitaria si accinge ad ordinare nella Villa Reale di Monza, si propongono di diventare la rassegna biennale di ogni progresso, di ogni conquista industriale dell'arte applicata, italiana e straniera, verso uno scopo di moderna stilizzazione e di ardito rinnovamento. Esse respingeranno adunque atlunque, inesorabilmente, ogni piatta e banale imitazione delle forme convenzionali ed ogni mediocre campionario di produzione consuetudinaria e commerciale.

La iniziativa è nata dalla convinzione profonda che le antiche e gloriose industrie d'Arti italiche possano e debbano risorgere a vita nuova ed a rinnovata funzione sociale.

Perciò il nostro personale direttivo, i nostri Comitati Centrali ed i Sotto Comitati regionali si metteranno fin da ora a contatto colle maggiori industrie d'arte già in funzione per assisterle alla prima prova decisiva per il 1923, per indirizzarne i conati verso un elevato, austero, audace criterio artistico, per prepararle, assisterle e sorreggerle nel difficile cimento che esse debbono affrontare schierando i loro prodotti accanto a quelli delle più fiorenti e celebrate industrie di Europa.

A raggiungere questa finalità suprema, verranno organizzati nel periodo di preparazione frequenti e solenni congressi: uno a Milano indetto con nobile entusiasmo dalla Famiglia artistica (per radunare tutti gli artisti e industriali nostri ad una intesa cordiale e adatta a ringagliardire le loro volontà ed a fecondare le collaborazioni solidali e geniali necessarie ad assicurare la vittoria della partecipazione italiana alla 1. Mostra del 1923) ed altri nelle varie regioni d'Italia per decidere quali industrie paesane e tradizionali meritino di essere redente a nuovo moderno atteggiamento e per stringere in un programma laborioso gli enti locali, le associazioni artistiche e industriali e le scuole professionali.

La nostra epoca non chiede all'arte soltanto dei capolavori da allineare nelle fredde sale dei Musei e delle Gallerie, a godimento di pochi iniziatori ed amatori: essa reclama dall'arte il ritorno all'adempimento della sua antica e naturale missione: quella di illuminare del suo raggio ogni cosa, anche umile, che sia necessaria alla esistenza ed al benessere di tutti, quella di giocondare ed elevare il pensiero l'anima, il cuore delle collettività umane col diffondere in ogni dove il senso della bellezza.

Gli artisti, gl industriali d'arte italiani saranno dunque chiamati alla Mostra del 1923 a dimostrare di aver compreso questo novello altissimo compito dell'arte nell'epoca nostra e di aver saputo adempierlo guidati da un sentimento vibrante di modernità, da un anelito gagliardo di indirizzare la loro produzione a nuove formule caratteristiche di bellezza, lontani così dalle bislacche frenesie di originalità a tutti i costi, fine a se stessa, come dalle volgari e scimmiesche ripetizioni delle forme tramontate

Gli stili del passato nelle copie e riproduzioni a carattere speculativo o dozzinale non godranno ospitalità nelle nostre esposizioni: il passato vi troverà invece pieno diritto di cittadinanza non soltanto a rilevare la sua benemerita e logica funzione di ispiratore di forme nuove ed originali »

Il Coitato Friulano nutre fiducia che i cultori dell'arte industriale del Friuli vorranno fare uno sforzo per riuscire a concorrere a questa Mostra, che diverrà palestra dei migliori, dei veramente scelti. Il nostro Comitato ha sede presso l' Associazione Industriali (Piazza Duomo 1) ove la Segreteria è a disposizione per ogni schiarimento ed informazione ed ove sarà opportuno che i concorrenti segnalino la loro intenzione di concorrere.

CORTE D'ASSISE

UNA TRAGEDIA DELL'ABBANDONO a Schirol di Sacile

Presidente cav. Dolci — P .M. Pittoni — Canc: A. Volpe.

Accusate: Le sorelle Eugenia e Giovanna Ongaro di Sacile, detenute, imputate di aver ucciso Giuseppe Busetto il 7 agosto 1921.

Parte civile: Avv. comm. Bertacioli.

Difensori: Avvocati Marini di Pordenone e Giovanni Levi.

Ieri l'udienza venne aperta alle 9.30

Il quesito chiesto dalla Difesa

L'ecc. sig. Presidente della Corte e dichiara di respingere la domanda della difesa per l'ammissione del quesito sull'infermità di mente.

La Difesa dichiara di riservarsi.

Il Presidente legge quindi i quesiti sui quali non vengano fatte osservazioni.

Le arringhe

L'avv. Bertaccioli, rappresentante della P. C. si riserva di parlare dopo la Difesa.

Il Sost .Proc. avv. Pittoni che rappresenta la pubblica accusa, pur riconoscendo il movente passionale della causa, si chiede se si tratta di vendetta o di giustizia

Nell'esame dela causa si atterrà a quanto prescrive la legge.

Comincia a rilevare tutte le circostanze che risultano dalla discussione testimoniale. Dice che al primo ferimento non prese parte la Giovanna ma poi ambedue le sorelle si avvicinarono al Busetto e difatti egli ricevette due ferite in differenti parti del corpo, due colpi che non possono essere stati vibrati dalla stessa mano.

L'oratore crede che in ambedue vi fosse l'intenzione non di uccidere ma di ferire escludendo con ciò il ferimento preterintenzionale.

Un incidente

Siccome le due infelici imputate singhiozzano in qualche momento un pò troppo forte, l'avv. Bertacioli interrompe dicendo che esse disturbano.

Gli risponde l'avv. Levi e succede un brevissimo battibecco fra i due avvocati.

Le due sorelle sono accompagnate fuori dell'aula, ma il Presidente le fa richiamare dopo pochi minuti.

Continua l'arringa

Il P. M. riprende quindi a parlare dimostrandosi severo contro le due imputate, specialmente contro l'Eugenia.

Chiude chiedendo ai Giurati un verdetto di responsabilità per entrambe.

Le difese

L'avv. Marini dice che le due ragazze che siedono sul banco della accusa muovono a pietà. Rileva lo immenso amore dell'Eugenia sempre dimostrato per il Busetto. Essa venne abbandonata dal Busetto dopo nove anni, fu da lui calunniata, e soltanto all'ultimo momento, quando viene brutalmente respinta con le parole: «Non rompermi le scattole» essa, non sapendo quello che si facesse, colpì il suo antico amante.

Esclude qualsiasi partecipazione della Giovanna al fatto; questa si trovava distante dai due giovani ed era venuta per accompagnare la sorella che non era mai da lei abbandonata.

Nel suo primo interrogatorio il Busetto parlò soltanto dell'Eugenia, e nel secondo interrogatorio, sperando di migliorare, alluse a tutte due le sorelle.

La collutazione fu affare di pochi momenti, e perciò le deposizioni dei testi non possono essere precise.

L'Eugenia Ongaro non può essere ritenuta responsabile avendo essa agito in condizioni tali di mente da non sapere quello che si facesse.

Esclude poi qualsiasi colpevolezza della Giovanna, che non conosceva nemmeno lo scopo dell'incontro della sorella col Busetto.

L'avv. Marini chiude chiedendo ai Giurati un verdetto di assoluzione per ambedue le imputate.

L'udienza è sospesa alle 12.15.

UDIENZA POMERIDIANA

L'arringa della P. C.

La discussione viene ripresa alle ore 14.40.

L'avv. Bertacioli comincia col dire che questi processi passionali fanno spesso sorgere un senso di pietà per gli imputati che sono sempre presenti e doloranti.

Non vuole combattere questo sentimento, ma si è assunta la missione di difendere le ragioni del povero morto, che pure è degno di pietà.

Si sono sentite le accuse contro di lui, ma egli non ha potuto difendersi. Il dramma di amore cominciò a svolgersi nel 1919 e continuò per due anni.

Vi furono varie perizie, l'Eugenia capiva che il Busetto andava staccandosi da lei e procurava, tentava tutti i modi affinchè non le sfuggisse. Ma il Busetto resisteva, si allontanava ogni giorno di più dall'Eugenia.

Quali furono le ragioni di questo comportamento? Nessuno le disse, non il Busetto che ebbe troncata la giovane vita, non l'Eugenia che su questo punto non disse nulla di conclusivo.

L'Eugenia fu tratta al fatto del 7 agosto da un momento di follia causata dalla veemenza della passione, o non forse da un sentimento di amor proprio offeso? Si dice che essa si trovava in uno stato di estrema agitazione ma però non si à nessuna prova che abbia fatto tentativi di suicidio nè prima nè dopo la morte del Busetto.

Ancora il 31 luglio l'Eugenia nutre speranza di riconquistare il Busetto; anche nel 7 agosto essa dimostra di avere la mente calma ,perchè prima di andare da' Busetto si recò dalla sarta e nessuno osservò in lei nulla di strano.

L'oratore insiste nel dimostrare che l'Eugenia era mossa da sentimenti passionali sì, ma sentimenti di dignità e amor proprio offesi, sentimenti di gelosia. Esclude la premeditazione e l'intenzione di uccidere, nella Eugenia vi era soltanto l'intenzione di ferire.

Per quano riguarda la responsabilità della Giovanna non è d'accordo col P. M. Essa si è male difesa ma non vi è nessuna prova ch'essa abbia preso parte al ferimento del Busetto. S'egli sedesse sul banco dei Giurati, per quanto riguarda la Giovanna risponderebbe che essa non è responsabile.

Per l'Eugenia si ammettano pure tutte le attenuanti, ma essa non può sfuggire alla responsabilit.

L'arringa dell'avv. Levi

L'egregio difensore dice che dalla P. C. e dalla pubblica accusa si concede il massimo per ottenere il minimo. La P. C. non vuole nemmeno la condanna della Giovanna.

L'oratore fa osservare ai Giurati che quel minimo del quale si accon-

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera	L. 10	L.	0,10
supera L. 10 e non	50	»	0,20
» » 50 »	100	»	0,60
» » 100 »	250	»	1.55
» » 250 »	500	»	2.—
» » 500		»	12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

tenterebbero gli avversari, composta una pena per l'Eugenia non minore di quattro anni.

Per la Giovanna, continua il difensore, la P. C. che ne chiede l'assoluzione è discorde col P. M. che ne domanda la condanna.

L'avv. Levi con molte e valide ragioni dimostra che per la Giovanna non vi è nessuna responsabilità per il ferimento del Busetto.

Per l'Eugenia Ongaro esclude assolutamente che vi sia stata in lei intenzione di uccidere.

Al fatto l'oratore si avvicina con sentimenti di immensa compassione, compassione che comprende ambidue, anche il Busetto. Egli sedusse l'Eugenia, per 9 anni nè godette i favori, e poi la ributtò.

Busetto ha duramente scontato il suo fallo, ma lo ha voluto. Si deve comprendere perciò l'indignazione del l'Eugenia per l'amor proprio offeso e il senimento della gelosia. O forse non si trovava l'Eugenia nel momento del fatto in un tale grado di alterazione mentale da poter essere ritenuta irresponsabile delle proprie azioni?

L'egregio avvocato conclude con una vigorosa perorazione chiedendo un verdetto assolutorio anche per l'Eugenia.

Sentenza assolutoria

I giurati rimangono circa venti minuti a porte chiuse ed emettono un verdetto assolutorio per ambedue le imputate.

Il Presidente DICHIARA ASSOLTE ENGENIA E GIOVANNA ONGARO, ordinandone la immediata scarcerazione.

Esorta il pubblico a non abbandonarsi a dimostrazioni di alcun genere, poichè vi è di mezzo un morto.

Il pubblico si allontana in silenzio commentando favorevolmente la sentenza.

Il processo odierno

Oggi si svolge una causa a porte chiuse.

I fratelli Luigi e Gioachino Spagnol di Giuseppe da Pordenone; il primo d'anni 21, detenuto, il secondo di anni 16 a piede libero, sono imputati di essersi comportati maialescamente con Caterina Galante una povera ragazzina di 12 anni.

MANCATO OMICIDIO

Domani e sabato verrà discussa la causa per mancato omicidio contro Gambron Nicolò Orlando di Nicolò di anni 19, Rovere Umberto di Giuseppe d'anni 19 e Del Puppo Vittorio fu Antonio di anni 17, tutti tre di Polcenigo, imputati: il primo del reato di mancato omicidio per avere nella notte dal 26 al 27 settembre 1921 in San Giovanni di Polcenigo, a fine di uccidere, esploso contro Canavese Alfredo un colpo di rivoltella che cagionò a quest'ultimo una lesione al collo che guarì in giorni 19 compiendo così tutto ciò che era necessario per la confermazione dell'uccisione del Canavese; il secondo e il terzo sono imputati di concorso nel delitto stesso.

CRONACA CITTADINA

I due prefetti

Quello che viene

Le parole con le quali l'«Arena» di Verona saluta il prefetto marchese Carandini trasferito a Udine portano l'impronta di quelle scritte dal «Giornale di Udine» per il trasloco del comm. Cian. Dopo aver detto che il marchese Carandini, durante la sua breve permanenza a Verona, in un periodo arduo e delicato, ha fatto ogni sforzo per impedire che la situazione si aggravasse, dice testualmente:

«Alla buona volontà e alle altre doti che di buon grado riconosciamo, il marchese Carandini, non ha saputo, in varie contingenze, **associare sufficiente energia nel resistere alle pressioni di un partito che, con la sua azione demagogica, ha danneggiato lo sviluppo economico della nostra Provincia.**

«Al marchese Carandini che, nello svolgimento delle sue funzioni, si dimostrò sempre sollecito del pubblico bene e degli interessi di Verona, dove lascia, per le qualità personali, un graditissimo ricordo, porgiamo il nostro più deferente saluto».

E' bene si sappia che a Verona **è mancata**, come a Udine, nei rappresentanti del governo, la resistenza ai partiti demagogici. Ciò servirà di avvertimento per tutti.

E quello che va

Il comm. Cian ha preso congedo dalle pubbliche amministrazioni con la seguente lettera:

«Trasferito ad altra provincia, nell'atto di lasciare questa residenza, a me particolarmente cara e dalla quale mi distacco con sincero rammarico, porgo a tutte le pubbliche amministrazioni locali e governative e ad ogni ordine di cittadini, il mio saluto deferente ed i più vivi ringraziamenti per la preziosa, benevola, cortese collaborazione ognora datami nell'adempimento dell'ufficio.

«Alla patriottica provincia, alla sua popolazione, tanto ricca di sane energie, tanto profondamente buona, equilibrata, operosa, rivolgo con tutta l'effusione del cuore il più fervido augurio di prosperità e di benessere morale e materiale.

«Augurio che è certezza: ben sicuro, come sono, che nell'attuale ora storica, solenne e decisiva, nell'ora in cui la giovinezza italica, memore e pensosa, infiammata di fede e di volontà, ha levato in alto i cuori ed i vessilli della Patria immortale, questo Friuli generoso e gagliardo saprà affermarsi in prima linea nella nobile gara per alricostruzione delle fortune nazionali, nella pace, nell'ordine, nel lavoro. — Il Prefetto: CIAN».

Il documento falso
a proposito del caso dell'on. Ancona

Il «Corriere della Sera» ha pubblicato ieri:

Signor Direttore, nel suo pregiato periodico del 21 corrente in una corrispondenza da Roma intitolata «Il caso dell'on. Ancona», si accenna che lo stesso non venne convalidato dal Senato perchè la sua nomina a membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere non risale a 7 anni, come prescrive lo Statuto italiano, ma a pochi mesi.

La verità è che il prof. Ancona non è stato mai nominato membro effettivo dell'Istituto lombardo, il di cui numero è limitato a 40; egli è semplicemente socio corrispondente dal 1900, e questo non è titolo per la nomina a senatore. — Il Presidente MICHELE SCHERILLO.

Da questa lettera del presidente dell'Istituto lombardo risulta che il prof. Ugo Ancona aveva fatto credere allo on. Facta di essere membro di quell'Istituto — tanto è vero che l'«Agenzia Stefani» annunciando la sua nomina vi aggiunse: «membro dell'Istituto Lombardo» come titolo necessario — mentre egli non era in realtà che un semplice socio corrispondente.

Per le notizie venute ieri si poteva credere che si trattasse d'una gherminella; ma dalla lettera dell'illustre prof. Scherillo appare che si tratta d'una falsa documentazione presentata al governo, non si sa se dallo stesso Ancona o da altri per ingannare l'Alta Camera legislativa e farvi entrare un uomo a cui, per questo solo fatto, non deve essere permesso di partecipare mai più nè al Senato nè alla Camera del Regno.

Un ordine del giorno
degli impiegati dell'Ufficio tecnico del Ministero Terre Liberate

Riceviamo il seguente ordine del giorno;

«Gli impiegati dell'ufficio Tecnico di Udine aderenti al sindacato Nazionale Fascista venuti a conoscenza che il commissariato di Treviso non intende osservare il contratto di lavoro, trattenendo cioè del personale che da diverso tempo è extracontrattuale, mentre vengono licenziati degli impiegati aventi maggiore anzianità

hanno deliberato nella odierna seduta plenaria:

1) di invitare il Commissariato di Treviso a licenziare tutti indistintamente gli extracontrattuali e di trattenere eventualmente gli impiegati che riterrà necessari pel buon funzionamento dei servizi, scegliendoli tra gli attuali licenziati.

2) di dare la precedenza nei licenziamenti alle signorine che ancora si trovano in numero esuberante nei diversi uffici e di trattenere nel limite del possibile gli impiegati nella quasi totalità ex combattenti.

Pertanto si invitano i diversi uffici Tecnici delle provincie invase a voler aderire al movimento, onde ottenere lo scopo che la Associazione Apolitica di Treviso non ha potuto raggiungere.»

Trieste, Udine e Venezia
ALLA MOSTRA DI MONZA

La Venezia Giulia nella sala speciale ad essa destinata alla prossima Mostra d'arte decorativa di Monza, ha espresso lo spirito specifico della sua attività, in particolare quella di Trieste, trasformando l'ambiente nell'ideale arredo del gabinetto di lavoro di un direttore di una grande società di navigazione.

Udine e Venezia hanno scelto altri temi, che meritano essere conosciuti per formasi un concetto degli aspetti molteplici che assumerà la sezione delle tre Venezie.

Udine presenterà la anticamera del sindaco» qual'è ideata per il suo nuovo palazzo comunale: e il progetto è del D'Aronco, il geniale architetto e decoratore modernista friulano.

Venezia si è scelta un tema indovinatissimo, appropriato a far figurare le arti più varie: il gabinetto di un raccoglitore di oggetti di arte moderna.

Così, su campi diversi — dice con felice immagine il «Piccolo» di Trieste — le altre città si dispongono a impegnare la loro gara fraterna.

A proposito di una... aggressione

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore.

La prego di pubblicare la seguente rettifica:

Nel suo giornale del 22 corrente, un certo sig. Nascimbeni Giovanni dichiarava di essere stato aggredito da certo Cavallero e di avere riportato il giorno precedente, cioè martedì scorso per fatto della subita aggressione, una distorsione al dito medio della mano sinistra.

Poichè di Cavallero, in Udine, non c'è che il sottoscritto che possa aver avuto rapporti con il Nascimbeni di anni 40 il sottoscritto deve dichiarare che non ha aggredito alcuno, nè cagionato ad alcuno lesioni: avverte inoltre che il Nascimbeni lunedì scorso era già fasciato ad una mano e però l' accusa che egli lancia è infondata e calunniosa.

Perciò pubblicamente lo si invita a dichiarare il vero, riservandosi il sottoscritto, in caso contrario, ogni azione penale per questa diffamazione e per altre ingiurie da lui lanciate contro la Ditta.

Cavallero Cesare

In omaggio alla verià ci preme dichiarare che il signor Giovanni Nascimbeni che nemmeno conosciamo non venne nella nostra redazione: la notizia dell'aggressione l'abbiamo rilevata dallo scartafaccio dell'Ospitale.

La Società Alpina Friulana
al S. Lorenzo (814 m.)

Domenica 19 corrente si effettuò la già annunciata gita al monte S. Lorenzo e il suo programma benchè modesto, allettò ben 18 partecipanti che furono compensati dal tempo splendido della giornata.

Giunti a Cividale alle 8.45 incominciò la marcia e, lasciato di fianco Colloredo, per il Piccat fu raggiunto il paese di Valle e da qui, dopo una breve sosta incominciò la salita al San Lorenzo dalla cui vetta fu salutato gaiamente il sole di mezzogiorno.

E qui fu invero splendido il panorama che si potè godere: da una parte lo sguardo potè spingersi fino al Pelmo, l'Antelao e il Nevoso che spiccavano nitidi nel cielo purissimo; dall'altra si vedevano i colli dove fu combattuta la più aspra guerra, degradanti giù verso Monfalcone, fino a punta Salvore. E poi il mare magnifico e lucente, completava la vista con una gran fascia argentea.

Si poterono pure osservare i luoghi che segnano i nuovi confini della Patria aggiungendo il lato istruttivo a quello morale educativo che hanno le nostre gite per i giovani.

Giunti in pianura attraverso il Noas, da Torreano, con allegra e ordinata marcia fu raggiunto Cividale da cui il treno portò a Udine i gitanti pienamente soddisfatti, più che non avessero potuto prevedere dal modesto itinerario.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del Sig. Luigi de Paoli: Aristide Caneva L. 5. Famiglia Coradazzi L. 10. Famiglia Ragazzoni L. 10.

In morte della Signora Vittoria Magro Bergagna: Galvani Giovanni L. 5 Resemini Gaetano L. 5. Fegitz Lamberti Mario L. 5. Pellis Candido L. 5. Silvestri Giovanni L 5. D'Arcano Orazio L. 5. Ticò Ciro L. 5. Rossi Quinto L. 5. Roiatti Pietro L. 5. Blasich Giuseppe L. 5. Novaletto Angelo L. 5. Diana Giuseppe L. 5. Sacchetto Gino L. 5. Staiz Giovanni L. 5. Blasoni Armando L. 5

In morte del bambino Mario Trebbi: Famiglia Sacchetto L. 15.

In morte del Sig. Giacomo Gremese: Augusto Bosero L. 10.

In morte del Sig. Botti Sebastiano (deceduto in Milano): Pericle Leoni e signora e Giovanni Fagarazzi L. 25.

La Commissione esprime vivissime grazie ai gentili oblatori.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani — Via Cavour — Palazzo degli Uffici.

Partito Nazionale Fascista
ASSEMBLEA GENERALE

La Sezione fascista ci prega di ricordare ai soci che è fissata per domani sera l'assemblea generale.

La riunione avrà luogo alle ore 21 precise nella sala delle Pubbliche Adunanze.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Tagliatelle in brodo — Manzo bollito e Trippe alla parmigiana.

Sera: Riso e fagioli — Maiale al latte con contorno.

Cronaca Sportiva
Nel mondo calcistico
Battute d'attesa

Polemiche e polemichette.

Ecco il tarlo che rode e logora le migliori compagini.

Parliamo di squadre sportive in genere e di quelle di foot-ball in specie. Chi non conosce Friquet? E la sibilla dello «Sport Giallo»; giornaletto assennato e competente in materia di sport.

Ecco la presentazione. Egli in una bella disanima sul valore delle squadre contendentesi il campionato italiano di prima divisione sentenzia che le squadre che sono condannate al baratro della seconda divisione sono:

Speranza, Mantova, Hellas e Petrarca, nel girone A;

Esperia, Cremona, Spezia e Rivarolo nel girone B;

Savona, Novese Pastore e Luchese nel girone C:

Come si vede esclude a priori la bella compagine bianco-nera sostenendo a conforto della sua tesi che la scarsa vittoria Juventina a Udine ci dice il valore della linea difensiva degli udinesi che potrebbero aspirare a più notevoli successi se potessero contare sopra «un buon trainer». Non è tempo perduto il sostener tale richiamo tanto più se lo spunto ci viene da chi più di noi e più disinteressatamente di noi riconosce un valore sportivo di primo ordine ai simpaticissimi friulanilani (direbbe la «Gazzetta dello Sport»).

Friquet poi a proposito del Match con lo squadrone bolognese così pronosticava: «Buon umore, al caso, faranno i rosso-bleu del Bologna se riusciranno ad imporre la loro classe superiore agli Udinesi. E saranno risate pazze, perchè i campioni della Emilia non partiranno certo con la sicurezza matematica della vittoria.

L'Udine non ha molte pretese, ma ha per converso, qualche qualità, e se tutte le metesse, domenica, nella bilancia, uno scherzo di cattivo genere sarebbe possibile».

C'è ragione di credere che la nostra squadra sia meglio conosciuta fuori, che in casa. Cosa c'è mancato domenica perchè il Bologna ritornasse in patria spennato? Poco. C'era dalla loro un po' di Dea bendata? Forse che si, forse che no, direbbe il D'Annunziano impenitente. Molti sacrifici, hanno fatto gli appassionati soci e i dirigenti dell'A. S. U. perchè la squadra partecipasse al campionato Italiano di prima divisione. Ma pur ancora ci vorrebbe quel trainer che Friquet consiglia e che io invoco al munifico spirito dell'A. S. U. I giocatori hanno ancora una salda passione e sentono il bisogno di coscienziosamente allenarsi perchè vedono che volendo si ha molto, anche la soddisfazione di far passare dei brutti quarti d'ora ai più reputati squadroni della Penisola.

Concludendo. Chi ha tempo non aspetti tempo (motto vecchio, ma sempre a luogo) diamo un trainer ai nostri giocatori, magari per sottoscrizione pubblica, ed essi s iassoggettino ai suoi insegnamenti con alto spirito di disciplina, consci, che le migliori soddisfazioni saranno loro. E speriamo che Friquet abbia ragione: nel baratro della seconda divisione l'Udine non va.

XXX

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Manon di Massenet

Hanno avuto luogo ieri sera le prove generali dell'opera «Manon» di Giacomo Massenet per la quale viva è l'attesa nel pubblico che ricorda vagamente una edizione di «Manon» data per la prima volta a Udine quindici anni or sono.

Trattandosi degli stessi artisti reduci dalla stagione lirica svoltasi con grande successo al Sociale di Treviso ci limiteremo a dire che le prove, cui abbiamo assistito ieri sera, hanno confermato la previsione di un successo non meno caloroso e incontrastato.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

Protagonista dell'opera è l'eletta artista Ebe Boccolini Zacconi. La parte del «cavaliere de Grieux» è affidata al tenore cav. Lionello Cecil e quella di «Lescaut» al baritono Silvio d'Arles.

Direttore d'orchestra il m.o cav. Zuccani tanto apprezzato e noto al pulico nostro.

Teatro della Palestra
LA ROSADE DE LA SERE

La Compania dialettale della Filologica ha rappresentato ieri sera al Teatro della Palestra affollatissimo il nuovo lavoro in 3 atti di Costantino Smanitotto: «La rosade de la sere».

Della nuova commedia friulana che ha ottenuto un calorosissimo successo diremo domani. Gli artisti furono assai festegiati. L'autore è stato chiamato ripetute volte al proscenio fra grandi applausi.

CINEMA EDEN

Questa sera «Popolo Errante» con Elena Richter.

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (notte per telefono) Francia 153.75 — Svizzera 403 — Londra 97.10 — New York 21.60 — Germania 0.37 — Vienna 0.0325 — Bucarest 13,75 — Belgio 144 — Spagna 332 — Praga 67.75.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10* — 10.20 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 17.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»